

Il Padre nostro come preghiera profetica

Nel libro degli Esercizi spirituali, Ignazio suggerisce tre modi particolari di pregare. Il secondo consiste nel contemplare il significato di ogni parola della preghiera (EESS 249-257).

[252] Il secondo modo di pregare consiste in questo: stando in ginocchio o seduto, come ciascuno si sente meglio disposto e trova maggiore devozione, tenendo gli occhi chiusi o fissi su un punto senza muoverli qua e là, si dice “Padre”; su questa parola ci si sofferma a riflettere finché si trovano significati e paragoni, gusto e consolazione nelle considerazioni che si riferiscono ad essa. Si fa lo stesso con ogni parola del Padre nostro o di qualunque altra preghiera che si vuole recitare in questo modo.

[253] Prima regola. Si rimane per un’ora, nel modo sopra indicato, su tutto il Padre nostro; finito questo, si dirà l’Ave Maria, il Credo, l’“Anima di Cristo” e la Salve Regina vocalmente o mentalmente, nel modo solito.

[254] Seconda regola. Se, contemplando il Padre nostro, in una o due parole si trova molta materia per riflettere, con gusto e consolazione, non bisogna preoccuparsi di andare avanti, anche se si impiegasse tutta l’ora in quello che si è trovato; passata l’ora, si dirà il resto del Padre nostro nel modo solito.

[255] Terza regola. Se uno si è trattenuto per un’ora intera su una o due parole del Padre nostro, un altro giorno, quando vorrà ritornare su questa preghiera, dirà quell’una o due parole nel modo solito e incomincerà a contemplare, come è indicato nella seconda regola, con la parola che segue immediatamente.

A partire dal metodo suggerito da Ignazio, si può mettere in relazione il Padre nostro con la personalità profetica di Gesù e del discepolo, che l’acquiesce mediante il Battesimo. Il profeta da una parte annuncia le opere già compiute da Dio, interpreta la storia passata alla luce dell’intervento salvifico del Signore; dall’altra, di fronte delle situazioni difficili del presente, annuncia il compimento futuro delle promesse del Dio fedele e misericordioso. Pregando il Padre nostro possiamo meditare su come le parole di questa preghiera si siano realizzate nella persona di Gesù e come restino per tutti una promessa e un compito. Di seguito vengono suggeriti dei brani che possono essere pregati come commento alle parole del Padre nostro e per approfondirne il senso profetico.

Padre nostro che sei nei cieli,	cfr. 1 Cronache 17, 1-14: <i>Io sarò per lui un padre e lui sarà per me un figlio</i> (v. 13). In Gesù si compie la promessa fatta a Davide: è Lui il Figlio, il Tempio di Dio. E noi lo siamo noi in Lui.
Sia santificato il tuo nome,	cfr Osea 11, 1-11: <i>perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira</i> (v. 9). cfr Isaia 55, 1-13: <i>i miei pensieri non sono i vostri pensieri</i> (v. 8)
venga il tuo regno,	cfr Mc 1, 14-15: <i>Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo</i> (v. 15). In Gesù il Regno si è compiuto, ma è sempre necessario credere e convertirsi.
sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra.	cfr Mc 14, 32-42: <i>non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu</i> (v. 39)
Dacci oggi il nostro pane quotidiano	cfr Es 16, 1-35 / Gv 6, 1-70 <i>Io sono il pane della vita</i> (v. 35). Dio ha dato la manna nel deserto, Gesù si è fatto pane per noi.
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori	cfr Is 1, 10-20 / Mt 18, 21-35 <i>Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve</i> (v. 18).
e non ci abbandonare nella tentazione, ma liberaci dal male.	cfr Is 43, 1-7 / Mc 14,32-42 <i>Se dovrai attraversare le acque, sarò con te</i> (v. 2) <i>Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice</i> (v. 36)